

## SAGRA D'ESTATE A PIOVERNO

È la vigilia del tradizionale Concerto d'Estate a Venzone, e noi della Banda ci siamo trovati numerosi in quel di Pioverno per rallegrare la tradizionale Sagra. Con una breve sfilata abbiamo accompagnato le persone uscite dalla chiesa e abbiamo raggiunto il luogo dei festeggiamenti dove era stato allestito un grande tendone e a nostra disposizione c'era anche il palco. Disponendoci in semicerchio, abbiamo dato inizio al concertino, costituito in prevalenza da marce



con le coreografie delle Majorettes, e da altri brani moderni. Per l'occasione ha diretto Alberto Zamolo che, assieme a Stefano Zamolo, sono i collaboratori del maestro Claudio e all'occorrenza validamente lo sostituiscono.

## A TOLMEZZO PER LA FESTA DELLA MELA

ULTIMO SABATO DI SETTEMBRE E NOI SIAMO A TOLMEZZO PER L'INAUGURAZIONE DELLA "FESTA DELLA MELA", ANTICA TRADIZIONE DI QUESTA CITTADINA.

Il ritrovo era fissato presso il "Borgat" dove, numerosi e puntuali, reduci della recente trasferta in Piemonte, ci siamo trovati per dare il via alla manifestazione. Con l'esecuzione di alcune marce allegre, purtroppo senza le coreografie delle Majorettes,

assenti per motivi scolastici, abbiamo raggiunto il centro città.

Ci siamo poi avviati lungo la via principale del paese facendoci largo tra le tantissime bancarelle con i prodotti tipici della zona (non solo mele) fino alla piazza principale, gremita di visitatori.

Quindi ci siamo recati, suonando, in un'altra area della manifestazione dove abbiamo suonato, con la direzione di Stefano Zamolo, diversi brani tipici.

AL TERMINE, SU INVITO DELL'ORGANIZZAZIONE TOLMEZZINA, PRANZO PER TUTTI.



Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

## A PIOBESI PER RINNOVARE IL GEMELLAGGIO



### INOLTRE IN QUESTA EDIZIONE

- > UN RICCO MENÙ AL CONCERTO D'ESTATE
- > LA NOSTRA BANDIERA AGGIORNA LA DATA DI FONDAZIONE
- > LA BANDA MUSICALE DI FØRDE (Norvegia) OSPITE NELLA NOSTRA VENZONE
- > GIAN MARIO CASASOLA, UNA PERSONA PER BENE
- > SAGRA D'ESTATE A PIOVERNO
- > PROCESSIONE E CONCERTINO A SUBIT DI ATTIMIS
- > CIVIDALE IN FESTA CON LE BANDE
- > FESTA DELLA MELA A TOLMEZZO



Filharmonia Piobesina  
Roberto Tadolini

## PIOBESI - VENZONE DIARIO DI UN INCONTRO



di Luciana Job

Quando il Maestro Calderari mi chiede di scrivere due righe su un'uscita particolare con la Banda mi preoccupa un po', non perché non so cosa scrivere ma perché quando ho davanti un foglio bianco e una penna in mano mi sento come un fiume in piena, le parole mi escono da sole dalla penna. Cercherò di concentrarmi sulle cose essenziali per non annoiare i lettori. Oltre a fare la commessa in un mobilificio avrei saputo certamente cosa fare "da grande" ma la vita a volte prende altre direzioni ed io mi sento realizzata nel ruolo che ho scelto.

Tre giorni a Piobesi:

I)

Partenza da Venzone ore 06.00 breve sosta in autogrill per la colazione, prima fermata a Pancarale, in provincia di Brescia, paese di Silvana e Silvano, venzone D.O.C. suonatore di clarinetto. Dopo i primi saluti Silvano sale sul pullman facendoci da guida lungo la strada panoramica sul lago d'Isèo, elencandoci tutti i paesi che circondano il lago. Ci fa mezzo la grande isola in nozze al lago e, per il gossip, una piccola isola che l'attore George Clooney voleva acquistare, ma poiché il castello ha solo 22 stanze decise che era troppo piccola e Silvano, ironicamente chiede se qualche venzonevole aveva intenzione di acquistarla. Al termine del giro ci siamo recati all'oratorio "Don Bosco" del paese, gestito dai volontari di cui è responsabile, appunto, Silvano. Abbiamo avuto un'accoglienza magnifica e all'ombra e al fresco abbiamo gustato una specialità chiamata "Casoncelli", una pasta fatta in casa a forma di caramella con un ripieno di verdure ed altri ingredienti segreti. Continuiamo con salsiccia, verdure e patatine, tagliata, dolce e un buon caffè. Dopo un paio d'ore eravamo di nuovo in carriera alla volta di Piobesi dove siamo arrivati verso le 16.00, sul piazzale della scuola ci aspettavano i Piobesini con la Banda che

ci ha regalato della musica accompagnata dalle loro Majorettes. Non poteva mancare il rinfresco per poi procedere alla sistemazione nelle famiglie o in albergo. Poi cenetta fugace e subito a nanna.

II)

Ore 09 partenza per la Reggia di Venaria. Ero del tutto ignara di cosa andavamo a vedere e quando arrivammo nell'immenso cortile con una bellissima fontana, non sapevo da che parte guardare. La mostra per i 150 anni dell'unità d'Italia era fantastica. C'era naturalmente un percorso obbligatorio da seguire andando in ordine cronologico rispetto alla storia. La sottoscritta è molto ignorante in materia perché quando ero ragazzina invece di studiare (fino alla terza media), avevo altro a cui pensare e le guerre medioevali, di indipendenza, di secessione per me era tutto un minestrone e Napoleone o il Re d'Italia non sapevo dove collocarli (per la cronaca, ma la cavavo in italiano, geografia, matematica e tedesco). In questi grandi corridoi pieni d'arte e di storia ciò che mi è rimasto impresso sono stati gli specchi sul pavimento che riflettevano il soffitto e sembrava di camminare nel vuoto. Mi è piaciuto anche l'ostensorio ricoperto di diamanti e rubini. In una grande parete c'era l'elenco del personale che lavorava alla Reggia e il numero che ricordo è il 66, cioè gli addetti alla cucina. All'ingresso c'era una bellissima frase a caratteri cubitali che diceva: "in una mattina di primavera entrando nel più bel paese del mondo". Per cercare di imparare qualcosa mi avvicinavo a qualche gruppetto di visitatori per rubare dalla guida qualche informazione a capire cosa stava guardando. Finita la visita ci siamo recati negli incantevoli giardini della Reggia per goderci un po' di fresco e consumare il pranzo al sacco che i piobesini ci avevano preparato alla partenza. In quei giardini cerco di im-

maginare i profumi e i colori che ci possono essere nel mese di maggio, periodo ideale per la fioritura delle rose. Dopo esserci rifocillati abbiamo deciso di visitare gli appartamenti reali e chi non l'ha fatto non può capire cosa si è perso. Da certi balconi si poteva ammirare un panorama mozzafiato, ma la stanza veramente stupenda era il salone bianco e ovale di Diana. Per non scrivere stupidaggini mi sono comperata il libro e ho letto alcuni dati cronologici sulla rinascita di Venaria. Il primo restauro fu fatto nel 1960. Successivamente ci fu un progetto (1994) con inizio dei lavori nel '97 e l'inaugurazione nel 2007, dal libro traggono queste testuali parole: "Venaria è la più grande opera di conservazione di un bene culturale mai realizzato in Europa". Finita la parte culturale e impegnativa, passiamo a quella più allegra. Concerto in piazza; prima di iniziare con la musica ci sono i discorsi delle autorità e lo scambio dei doni e quindi è la volta del Presidente Lorenzo che con la sua semplicità ha ricordato di come sia particolarmente legato a Piobesi. La sua prima volta, ospite della famiglia Zago, insieme al suo inseparabile amico Sandro. A Piobesi imparò a fare il nodo alla cravatta, si fidanzò con Federica, allora mazziera e ora sua moglie. Fece una tappa del suo viaggio di nozze e una famiglia piobesina gli regalò un portafortuna: un paio di scarpette da neonato. Questa volta, oltre a Federica, hanno fatto il viaggio anche le loro due splendide figlie: la moretina Giulia e la biondina Laura le quali quando "papà Lore" parlava, non sono riuscite a trattenerle e loro sono andate felici tra le braccia del loro papà. In questi bellissimi momenti Federica aveva le lacrime agli occhi, e non solo lei... Purtroppo dopo i momenti di felicità ci sono anche quelli di tristezza: Lorenzo ha ricordato Mario, nostro trombettista, mancato due mesi fa.

Poi la musica è iniziata e so-

no state due ore piacevolissime assieme alla freschezza delle Majorettes. Il concerto è terminato con l'esecuzione di un brano eseguito da tutte e due le bande e le Majorettes friulane si incrociarono con quelle piemontesi in un'unica coreografia. Per terminare la serata in bellezza c'è stata la cena a base di salsiccia, polenta, formaggi vari, dolce e caffè. Chi aveva portato i bambini piccoli doveva andare re a dormire, i giovani altrove, così rimanevano i vecchietti a fare due "saft" fino alle ore piccole, ricordando la gioventù ormai andata da un bel po'.

III)

Per fortuna il programma prevede due ore in più di sonno così riusciamo a recuperare le energie. Il ritrovo è alle 10 presso la sala prove; breve sfilata delle due bande con rispettive Majorettes fino alla chiesa dove assistiamo alla S. Messa. Mi ha incuriosito molto vedere tantissimi bambini e ho capito solo più tardi il motivo. Ad un certo punto della liturgia il sacerdote chiede a tutti i bambini di alzare al cielo i loro zainetti scolastici che sono stati benedetti. Sul volto di quei piccoli c'era tanta gioia, forse perché lo zainetto era nuovo ma sicuramente la felicità veniva dalla loro spensieratezza. Il sacerdote poi ricordò anche le vittime della Torri gemelle, essendo l'11 settembre, giorno del tragico anniversario. All'uscita della chiesa le due bande ci allietano di nuovo con la loro musica fino a conclusione del programma. Poi ancora rinfresco e bibite per grandi e piccini. La giornata voige al termine, arriva il momento dei saluti; tanti abbracci e baci, gli occhi sono lucidi... Grazie Piobesi per questi giorni che rimarranno tra i nostri ricordi più belli.

P.S. personalmente faccio i complimenti a Silvano e moglie per l'accoglienza che ci hanno riservato

P.S. 2 La vera passione per la musica la dimostra Silvano perché affronta spesso 300 km. per venire a "provvis" a Venzone. Non è cosa da poco e penso serva d'esempio per chi abita a Venzone e magari "non ha tempo".

Luciana Job

# Gian Mario Casasola

## Una persona per bene

di Vittorio Fadi

Gian Mario Casasola ci ha lasciati, ha terminato il suo percorso e, per chi crede, ne ha cominciato un'altro.

Se n'è andato troppo presto, all'improvviso, lasciando un vuoto incolmabile per chi gli voleva bene.

Lo ricordo con piacere perché era spesso al mio fianco nelle attività della banda e alle prove, e ho condiviso bei momenti in sua compagnia.

Ho potuto apprezzarne l'acuta ironia, mai banale, e la sua cultura non solo musicale.

Ho potuto apprezzarne la discrezione e la pacatezza, qualità ormai rare.

Mario era una persona per bene.

Vittorio Fadi



Gian Mario, oltre ad essere un valido elemento del Complesso Bandistico, collaborava anche alla stesura del nostro giornalino. Molti, in questi anni, sono stati gli articoli da lui scritti e pubblicati. In suo ricordo riproponiamo quello del novembre dell'anno scorso, che egli dedicò al concerto di Santa Cecilia.

## NOVEMBER = REMEMBER

Il Concerto per la ricorrenza di Santa Cecilia

di Gian Mario Casasola



Novembre, un mese generalmente impegnativo per quanto riguarda ricorrenze di tipo personale, pubblico, nonché spirituale; non a caso per noi musicanti il giorno 21 del corrente anno, segnato dal meteo sull'umido e fumoso, è il giorno dedicato a Santa Cecilia, patrona della musica e di quanti la praticano in qualsiasi modo, professionalmente e non. In concomitanza il Complesso Bandistico Venezonense (C.B.V.) ricorda pure coloro che ci hanno preceduto in questa vita terrena e parte attiva di allora del movimento musicale in seno al gruppo. Il rito della Santa Messa, officiato da don Roberto nel Duomo locale, ha suggellato la solennità della funzione. Un plauso ai "Nuovo musicisti" in qualità di accompagnatori musicali durante la cerimonia.

*Ogni tant al út un moment di reflexion par podè vé una çjarie di sustistence spirituál*  
"Nella sala consiliare, debitamente predisposta dai

componenti stessi della banda, ad ospitare pubblico ed esecutori e concessa gentilmente per l'occasione dalle Autorità Comunali, si svolge l'annuale concerto denominato di "Santa Cecilia". Non c'è calca di presenti e tutti hanno un posto a sedere, per cui non viene a mancare per niente la sempre gradita "comodità" per godersi lo spettacolo. Da parte nostra diligenzemente entriamo nel vivo dell'attenzione con esibizioni pulite e di facile ascolto; la nostra prestazione è al massimo delle possibilità che ognuno di noi può offrire.

Oltre a ciò, questo concerto vale come consuntivo di quanto appreso musicalmente durante l'intero anno in corso: lo confermano pure le parole del presidente del sodalizio Lorenzo nel suo breve intervento.

Il repertorio dicevamo è una specie di "Amarcord" e prevede musiche del Phoo, Beatles e altri, inter-

calati da un pout pourri di celebri marce, dalla famosa di Radetzki alla trionfale dell'Aida di Verdi, attraversate dall'incalzante "33" degli Alpini e altre marce di stampo d'oltre oceano.

Una Pop Suite, dall'intreccio sonoro e soprattutto ritmico, viene dedicata al nostro giovanissimo batterista Cristian che da dieci anni ci ha lasciati; lo ricordiamo con affetto e doniamo ai suoi genitori Beppino & Renata, una foto del figliolo che lo ritrae in piena attività col suo strumento, unitamente alle nostre solidali firme.

*"Mandi di gnùf Cristian, come che tu viodis i bei tamòrs no an finit di bà-ù....."*

Dopo questa parentesi commemorativa, il concerto riprende il suo cammino fra un pubblico che definirei "esemplare" per come ascolta premuroso ed attento le nostre esecuzioni.

*"No cròt cal sedi parcè che a son sentàz comatz. Par ognun di non, vé int che scollit cence fà confusion e çjarar di continuo, al è un atri stimul par fà ben li robis."*

*A rividisi ae prossime esibizion; intant par cumò gòldinsi in sante pàs il Nadàl can dutis lis festis donjë..... A proposit: Tancj Augurons e Mandi a duçj*

Gian Mario Casasola

## LA NOSTRA BANDIERA AGGIORNA LA DATA DI FONDAZIONE

di Lorenzo Cracogna

Da quando l'amico Pietro Bellina "Tapi" ci ha comunicato la scoperta in merito alla data di fondazione del Complesso Bandistico Venzone (che possiamo ad oggi ricondurre all'anno 1877), il nostro Direttivo si è messo al lavoro per correggere, o meglio aggiornare, la data riportata sul vario materiale di rappresentanza (carta intestata, gagliardetti, adesivi, ecc.). Tra questi rientra anche la nostra bandiera, dono della Filarmonica Piobesina e quindi a noi particolarmente cara. Durante l'uscita di Carnia del 26 giugno per la festa del Patrono San Pietro, la nostra bandiera ha fatto il suo debutto nella nuova veste: oltre alla citata correzione della data di fondazione, è stato sostituito integralmente il tricolore presente sulla parte posteriore, con la

piacevole coincidenza di averlo fatto durante l'anno delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e sono stati rifatti i bordi dorati.

Altra coincidenza è data dal fatto che tra la data di fondazione e il gemellaggio con Piobesi sono trascorsi esattamente 100 anni!

La nuova bandiera è stata utilizzata a Piobesi Torinese, a settembre, in occasione della nostra tradizionale visita in terra piemontese, quale rinnovato segno di ringraziamento agli amici Piobesini per l'importante dono. Approfitto, infine, delle pagine del nostro Giornale per ringraziare pubblicamente il nostro Portabandiera Giuseppe Forgiarini per aver sostenuto la spesa di questo importante restauro.

Lorenzo Cracogna



"Bepi" Forgiarini con la sua immanicabile bandiera

## SUBIT DI ATTIMIS

PROCESSIONE E CONCERTINO PER  
LA SAGRA DI SANT'ANNA

ULTIMA DOMENICA DI LUGLIO. Presso la sala prove della Banda ci siamo ritrovati, suonatori e Majorettes, per recarci a Subit di Attimis. Dopo circa un'ora di strada montuosa siamo arrivati a destinazione quando erano ancora in corso i vesperi. La nostra banda

musicale ha accompagnato i fedeli nella processione, eseguendo brani adatti alla cerimonia. Sono quindi intervenute le majorettes che, con apposite esecuzioni, hanno innellato un gran numero di coreografie, sottolineate dagli applausi del pubblico.

QUESTA È STATA L'OCCASIONE PER TORNARE A VISITARE QUESTO GRAZIOSO PAESINO DAL PAESAGGIO SOTTOSTANTEVERAMENTE MOL-

TO ATTRAENTE E CHE, SEBBENE SIA MOLTO PICCOLO, HA SAPUTO CREARE UNA SAGRA VISITATA DA MOLTISSIME PERSONE.



# UN RICCO MENÙ AL CONCERTO D'ESTATE

di Igor Cigliani

Debusti, esecuzione di nuovi brani, splendide e coinvolgenti coreografie: questo, in sintesi, il ricco "menù del giorno" offerto dalla Banda Musicale e dalle Majorettes di Venzone per il tradizionale e tanto atteso concerto d'Estate. Dopo mesi di prove, musicisti e majorettes hanno potuto finalmente deliziare il pubblico con le pletanze appositamente studiate e preparate.



Nemmeno i capricci del tempo hanno impedito di imbandire a festa la tavola per gli ospiti che, per precauzione è stata allestita all'interno della loggia del Municipio.

Cerimoniere della serata il bravo Filippo che ha aperto e condotto le danze presentando all'attento pubblico i prelibati brani e le gustose coreografie preparati per l'occasione.

Quello in corso è l'anno del 150° anniversario dell'unità del nostro Paese e, come antipasto, il concerto non poteva che avere inizio con l'esecuzione dell'Inno Nazionale per ricordare e celebrare questo importante appuntamento.

Dopo la doverosa introduzione sono state chiamate finalmente le tanto attese majorettes che, come ogni anno, hanno preparato uno spettacolo che ha esaltato la loro bravura e creatività sotto la guida delle mazziere Gloria, Martina e Michela. Le prime pletanze servite, i brani "Liverpool" e "Galop infernal", sono stati molto apprezzati per il loro ritmo incalzante e gustoso.

A seguire sono stati presentati i nuovi chef entrati a far parte dei cuochi della musica del Complesso Bandistico che, è proprio il caso di dirlo, hanno dato nuovo fiato ai reparti delle trombe e delle tube: si tratta di Marco Braidotti che, dopo aver militato da giovane per diversi anni nella fila della banda musicale di Cividale, ha deciso di riprendere la sua avventura in quella venzone, e di Giuliano Bellina, allievo del nostro Corso musicale.

Purtroppo Giuliano non ha potuto mettere in pratica i risultati del suo impegno musicale in quanto un incidente sportivo ha fatto sì che un braccio gli dovesse essere ingessato e quindi impossibilitato a sostenere il suo voluminoso strumento.

Il concerto è proseguito con la portata di un tris di primi, rappresentati dal brano "Musical Melodien" (un'insieme di motivi famosissimi tratti dalle composizioni che negli anni '60 - '70 hanno avuto notevole successo), da "Epopoea Cavalleresca" e dall'esibizione delle majorettes sulle marce "Laura" e "Mare blu".

Dopo l'intramezzo dei saluti portati dal nostro Lorenzo Cracogna - Presidente del Complesso Bandistico - è arrivato il momento per i musicanti di presentare due sostanziosi e succulenti secondi: da un lato "The Cream of Clapton" all'interno del quale il pubblico ha potuto riconoscere le note di "Wonderful Tonight", "Layla", "Theears in Heaven" di Eric Clapton, controverso protagonista della musica pop internazionale e uno dei più grandi autori di blues del nostro tempo e dall'altro "Rapsodia Spagnola", brano inedito eseguito per questa occa-

sione, contenente le musiche più significative della terra di Spagna, come la "Carmen" di Bizet e il "Bolero" di Ravel.

Il contorno per questo ottimo secondo non poteva che consistere in due movimentati ed elaborate coreografie eseguite dalle brave majorettes che si sono esibite sulle marce "America" e "Carnaval".

Il sorbetto, rigorosamente servito freddo, non poteva essere meglio rappresentato da un mix dei più grandi successi degli Abba, gruppo musicale pop svedese, che è stato molto gradito dai commensali presenti. Il dolce, piatto finale della portata, è di solito il momento più atteso da grandi e piccini ed è per questa ultima pietanza che lo chef si sbizzarrisce per lasciare gli ospiti a bocca aperta. Gli ultimi due brani dell'esibizione ferragostana rappresentano infatti le vere novità del repertorio del complesso bandistico e delle majorettes. Il primo brano proposto, intitolato "Rock around the clock", ha visto protagoniste le nostre brave e belle majorettes che, con la guida di Maila che ne ha curato la coreografia, si sono scatenate in un irrefrenabile e frizzante ballo anni '60 che ha coinvolto con entusiasmo tutto il pubblico presente.

A chiudere il brano ci ha pensato la stessa Maila che, salita sulla pedana del Maestro Calderari, ha diretto le battute finali per andare a concludere brillantemente l'esibizione. Gli scroscianti applausi hanno di fatto sottolineato la bellezza dello spettacolo offerto e la ben riuscita dello stesso.

A tal proposito colgo l'occasione per rimarcare ancora una volta la bravura delle nostre ragazze che dedicano il loro tempo a ideare e provare nuove avvincenti e sempre più elaborate coreografie tanto da essere riduttivo chiamarle solamente majorettes. Al menù fin qui descritto mancava ovviamente la classica ciliegina sulla torta: a tal proposito con l'ultimo brano suonato dalla banda "Momenti di... Aida" si è voluto soddisfare anche il palato più fine degli ascoltatori, con le trombe che si sono esaltate nel finale sulle note dell'Aida di Giuseppe Verdi. Il menù era ricco e pieno di nuove esibizioni e brani e il pubblico ha gradito molto i piatti presentati, tanto da richiedere a gran voce, non ancora sazio di musica, di gustare il bis della performance delle nostre Majorettes sullo scatenato "Rock Around the clock". Le ultime parole le voglio spendere per fare i complimenti anche a tutti i componenti della Banda che, grazie alla presenza assidua alle prove e alla paziente e dedita direzione dei maestri

Claudio, Alberto e Stefano, hanno potuto preparare le deliziose leccornie presentate al Concerto di d'Estate. E non potevo concludere senza ringraziare il pubblico che è stato davvero caloroso e che con il suo entusiasmo e i suoi scroscianti e sinceri applausi ci ha ripagati degli sforzi fatti. Sperando di aver fatto venire l'acquolina agli affezzonati lettori vi do appuntamento alle prossime uscite!

Igor Bigliani



### Battute musicali

Quanti suonatori di tromba ci vogliono per cambiare una lampadina? Cinque: uno per avvitare e gli altri quattro per dire che avrebbero saputo farlo meglio.

Qual'è la differenza tra un saxofono baritono e una motosega? La marmitta.

## La Banda musicale di Førde (Norvegia), ospite nella nostra Venezia

di Filippo Zamolo

Nel weekend del 1 e 2 luglio il Complesso Bandistico Venezonense e tutta la cittadina hanno avuto il piacere di ospitare una banda norvegese, precisamente da Førde. Grazie all'amicizia che lega il nostro presidente Lorenzo ed un membro del gruppo scandinavo, questo incontro è riuscito a diventare realtà dopo lunghe trattative.

Ed ecco che al mattino di venerdì primo luglio, l'allegro gruppo norvegese, giunto a Venezia direttamente dal loro "campo base" di Bibione, dove hanno trascorso le loro vacanze italiane.

Il gruppo era abbastanza numeroso e contava più o meno una trentina di elementi. Riconoscerli non è stato difficile dato che erano quasi tutti uguali: pantaloncini corti, sandali, macchine fotografiche e con il colore di pelle tipico di chi ha trascorso una settimana di spiaggia essendo solo abituato ai climi nordici.

Un gruppetto della nostra banda composto da me, Silvano ed Emanuele li ha accompagnati per una breve visita della cittadella medioevale. In particolare abbiamo visitato il museo relativo al terremoto del '76, in modo tale da far conoscere la storia più recente e significativa delle nostre generazioni.

Devo ammettere che i nostri amici sono rimasti molto impressionati e in particolare desidero ringraziare la guida Giada che si è dimostrata preparatissima e molto capace.

Successivamente, grazie all'esperienza di Aldo della pro-loco, il simpatico gruppo ha potuto ammirare e conoscere tutti gli scorci più emozionanti di Venezia, catturando non poco la loro attenzione.

Finalmente alla sera è giunto il momento di ascoltare all'opera i nostri amici. Purtroppo il tempo meteorologico non aveva voglia di aiutarci e il tutto è stato rapidamente spostato, senza non poche difficoltà, nella loggia del Municipio. Ad ogni modo la banda norvegese ha avuto la possibilità di esibirsi davanti ad un pubblico abbastanza numeroso e molto incuriosito.

Abbiamo prima eseguito gli Inni nazionali di rito, in particolare noi di Venezia l'inno norvegese e loro l'inno Fratelli d'Italia. Poi è stato il loro momento. Il concerto è stato caratterizzato da pezzi di vario genere, tutti non semplici, sottolineando abilità tecniche notevoli, e caratterizzati dalla frequente esibizione di solisti singoli o in gruppo. In particolare il loro maestro era un tipo molto simpatico e coinvolgente: infatti per tutto il concerto ha presentato lui i brani in maniera molto comica e teatrale.



La cosa che mi ha fatto parecchio sorridere è che, dato che purtroppo lui non sapeva l'italiano, presentava i brani in inglese e tutte le signore in prima fila (dato che lui interagiva col pubblico) ridevano divertite e applaudivano senza aver probabilmente capito una sola parola di quello che il maestro aveva appena detto.

L'esibizione si è conclusa con le due bande di nuovo assieme sulle note della nostra "Marcia Venezia" e "Gammel Jegermarsj", una tipica canzone popolare norvegese. Sono seguiti grandi applausi da parte di tutti i presenti e per finire in bellezza ci siamo tutti trasferiti presso le scuole per un buffet di buonanotte.

Il giorno dopo, sabato 2 luglio, ha visto sempre protagonisti i nostri amici norvegesi accompagnati dal solito trio composto da me, Silvano ed Emanuele. Il programma ci ha visti partecipi di una visita alla città di Udine, condotta dal nostro amico Franco (di Udine) in veste di Cicerone.

Verso le undici poi è stata la volta di un piacevole "Happy hour" presso la sede del gruppo Alpini Udine Sud.

Li il nostro amico e concittadino Antonino Pascolo e tutto il suo team hanno preparato un rinfresco fantastico e per ringraziarli il gruppo norvegese ha suonato alcuni simpatici brani. Un pensiero quindi doveroso al gruppo degli Alpini e a tutti i suoi volontari che ci hanno accolti come in una famiglia. Per noi veneziani, che conosciamo bene "Toni" e il suo gruppo, questa non era certo una novità, ma per i nostri ospiti è stata una piacevole sorpresa.

Subito dopo pranzo abbiamo avuto la possibilità, grazie ad Albano e alle sue conoscenze, di visitare il prosciuttificio Morgante di San Daniele e una guida ci ha spiegato tutto il procedimento di lavorazione e stagionatura di una coscia di prosciutto.

Rientrati a Venezia, la banda di Førde e la nostra si sono preparate per la trasferta a Cassacco dove erano in programma una serie di concerti per ciascuna rappresentativa. Si sono quindi alternate le bande di Cassacco, Venezia e Førde per poi rincontrarsi in un allegro finale tutti assieme sulle note della marcia "Villotte friulane" e "Gammel Jegermarsj".

Ovviamente al termine delle esibizioni è stata organizzata la cena per tutti. Si può ben intuire che in questi due giorni, gli impegni culinari hanno quasi superato quelli musicali.

Purtroppo l'allegria banda norvegese è dovuta rientrare a Bibione per poi prendere il volo per la penisola scandinava. Ci sono stati saluti e abbracci... ma soprattutto una serie di arrivederci, sperando in una nostra visita in Norvegia il prossimo anno.



Filippo Zamolo 6

## CIVIDALE IN FESTA CON LE BANDE



Dopo quella di Udine, abbiamo effettuato un'altra uscita fuori sede.

La meta è stata Cividale del Friuli dove siamo stati invitati ad allietare i cittadini con le nostre musiche e le coreografie delle Majorettes, nell'ambito di una bella iniziativa, promossa dalla locale Banda musicale, che vede ogni sabato pomeriggio l'esibizione di una formazione bandistica diversa.

Nei successivi fine settimana quindi, si esibiranno le seguenti altre formazioni musicali: Corpo Bandistico "CITTÀ DI CIVIDALE", Corpo Bandistico "VAL DI GORTO" di Ovaro, Nuova Banda Comunale "SANTA CECILIA" di Precenicco, Circolo musicale "LUIGI GARZONI" di Lignano Sabbiadoro, Corpo musicale "NEREO

PASTORUTTI" di Manzano, Corpo Bandistico "CORNO DI ROSAZZO".

Per noi l'appuntamento era presso piazza Diacono nella quale siamo giunti dopo una lunga sfilata per le vie della città.

Il tempo ci è stato amico in quanto, contrariamente a quanto si temeva, il pomeriggio si è presentato con un bel sole, permettendoci di eseguire tutto il repertorio.

Diretto da Stefano Zamolo e presentato da Filippo Zamolo, il programma ha visto un alternarsi di brani dedicati alle coreografie delle Majorettes con altri più impegnativi come "La vita è bella", colonna sonora dell'omonimo film, "Abba Mix", un arrangiamento per Banda del Maestro Calderari su loro motivi molto conosciuti, "The final countdown", celebre brano degli Europe anni '80.

Le Majorettes hanno interpretato ben sette brani a loro dedicati e hanno ricevuto molti applausi dal pubblico presente. Al termine del concerto, erano passate ormai le 19, ci siamo quindi preparati per la sfilata di ritorno che ci ha portati fino alla sede della Banda musicale di Cividale, dov'era stata approntata un'ottima cena per tutti i componenti e gli accompagnatori.

